

# L'ABRUZZO RIPARTE DAL TERRITORIO

*Il Consorzio ha ottenuto la menzione speciale al premio Gavi per l'enoturismo*

DI TOMMASO NUTARELLI

La pandemia ha imposto un upgrade tecnologico senza precedenti e la necessità di fare sistema per vincere le sfide future. È questo il giudizio di **Valentino Di Campi**, presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo. La svolta tecnologica non dovrà essere accantonata una volta passata l'emergenza, senza dimenticare, tuttavia, il legame e la promozione del territorio.

**In che misura il lockdown ha inciso sul Consorzio?**

"Il 2019 si era chiuso molto positivamente, con una crescita significativa soprattutto per il Montepulciano d'Abruzzo. Anche il 2020 si era aperto con segnali incoraggianti, anche se il lockdown in Cina aveva causato alcuni elementi di instabilità. Quando il lockdown è arrivato in casa nostra, la chiusura del canale Ho.Re.Ca ha rappresentato un duro contraccolpo".

**La Gdo e l'e-commerce quanto hanno compensato?**

"La Gdo ha rappresentato sicuramente una valvola di sfogo per molte delle nostre aziende. Il 60-70% dei nostri vini ha continuato a circolare. Anche l'e-commerce è cresciuto molto e continuerà a farlo. Tuttavia non è stato in grado di compensare le perdite registrate nell'Ho.Re.Ca".

**Durante la pandemia il Consorzio come si è mosso?**

"Inizialmente c'è stato un blocco di tutte le iniziative di promozione e comunicazione. Poi il Consorzio ha ripreso la sua azione di sostegno alle imprese, rimodulando le iniziative in relazione al contesto imposto dalla pandemia".

**In che modo?**

"La pandemia ha imposto un upgrade tecnologico a tutti i nostri consorziati. Il Consorzio stesso ha tenuto webinar e degustazioni on line per mantenere vivo il contatto con i wine lovers. Inoltre ci siamo mossi per far sì che le nostre aziende riuscissero ancor di più a fare rete, per affrontare un momento così difficile, e abbiamo avviato un vero e proprio censimento dei consorziati per capire quale fosse il livello tecnologico delle aziende, e semmai supportarli nel colmare le lacune".

**Avete deciso anche una riduzione delle rese. Per quale motivo?**

"È stata una decisione presa per evitare squilibri nel mercato. Sappiamo che un rapido ritorno alla normalità non è possibile, e quindi per evitare un tracollo dei prezzi delle nostre denominazioni abbiamo deciso di abbassare le rese".

Il vostro Consorzio ha ricevuto anche una menzione speciale al premio Gavi per l'enoturismo.

"La valorizzazione del territorio è un aspetto al quale guardiamo da sempre e ora più che mai. Era necessario creare un sistema, tra viticoltura, gastronomia e arte, e lo abbiamo fatto, anche grazie attraverso una app".

**Cosa ci deve insegnare la pandemia?**

"Dobbiamo capire che sul versante della promozione e della comunicazione del vino italiano occorre una regia nazionale. Non possiamo sperare di emergere nei mercati internazionali se ci muoviamo regione per regione, o denominazione per denominazione. Quello che possiamo imparare dalla pandemia è che da soli difficilmente si raggiungono risultati apprezzabili".



Valentino Di Campi, presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo